



LA MOSTRA

Prima repubblica partigiana: in foto la Carnia del 1944

► TOLMEZZO

«Il progetto 1944, *Repubblica della Carnia - Le radici della libertà e della democrazia*, nell'ambito del quale è stata inaugurata ieri a Tolmezzo, al Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani, la mostra fotografica *Le radici del futuro La Repubblica partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli*, voluto dalla Regione e dall'università di Udine, reca un alto significato di carattere culturale, nell'interpretazione più moderna del termine». Lo ha detto l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Molinaro, intervenuto a portare il saluto del presidente Renzo Tondo, alla cerimonia di apertura della rassegna, che si potrà visitare fino all'8 dicembre. E che sarà allestita ad Ampezzo, che fu la capitale della repubblica della Carnia, a Palazzo Unfer, dal 17 dicembre. Secondo Molinaro infatti, il progetto, attraverso le diverse attività che lo compongono, dalla messa a disposizione on line del sussidio multimediale nelle scuole, alla realizzazione del film documentario su quella esperienza libertaria, al convegno di studi che è in programma a Udine e ad Ampezzo il 23 e il 24 settembre, nonché ai percorsi turistico culturali che saranno individuati, coglie due obiettivi significativi. Innanzitutto consente alle giovani generazioni, e nel contempo all'intera comunità regionale, di riappropriarsi un pezzo di storia della Carnia e

dell'Italia. Poi, traduce in risorsa per il territorio la vicenda storica del 1944. Creando una concreta coniugazione tra la divulgazione dell'evento e la promozione dell'area interessata dalla vicenda. «In tale cornice di carattere generale - secondo Molinaro - la mostra fotografica documentaria che si apre costituisce un'ulteriore azione a supporto della conoscenza e della diffusione dell'evento storico». Tra l'estate e l'autunno del '44, nel momento più drammatico della seconda guerra mondiale, la gente della Carnia e delle Prealpi friulane scrisse una delle pagine più si-

gnificative della storia d'Italia, liberando un ampio territorio dall'occupazione delle truppe germaniche, dandosi autonomi ordinamenti democratici. Che rappresentarono una piattaforma costituente, preludio di alcuni principi fondamentali della futura organizzazione dello Stato e della Costituzione italiana. Rispetto a tale esperienza, per l'assessore Molinaro - «vanno portati a esempio, soprattutto dei giovani, la forte passione civile e l'impegno di quel momento; sfociati allora in una progettualità straordinaria per quell'epoca non facile, e per quei momenti difficili».